

VE 109

Villa Barbarigo, Fontana, Giobellina

Comune: Fiesso d'Artico

Località: Barbariga

Via Naviglio, 13

Irvv 00001886

Ctr 127130

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1986 / 03 / 24

Dati catastali: F. 2, M. 106 / 107 / 115 / 864 / 865 / 866 / 867 / A



Sulla riva sinistra del naviglio Brenta sorge la cinquecentesca villa, una semplice e compatta costruzione a due piani con sottotetto, serrata ai lati da due brevi ali laterali e circondata da un ampio giardino con brolo cinto tutt'intorno da mura. Un piccolo oratorio, posto a conclusione di un imponente corpo a "T" destinato a rustici, è situato lateralmente piuttosto vicino all'accesso carrabile, che avviene ancora oggi attraverso un'imponente cancellata in ferro disposta tra due alti pilastri quadrati sulla cui sommità sono poste delle lampade in ferro. La documentazione archivistica riportata da Baldan con-

ferma l'origine cinquecentesca del compatto corpo padronale che nel corso dei secoli ha subito notevoli trasformazioni, come il probabile innalzamento del corpo centrale, la costruzione delle due brevi e arretrate ali laterali, l'eliminazione dell'avancorpo balastrato nonché la realizzazione della decorazione esterna di chiaro gusto settecentesco (Baldan, 1982). A questo periodo, inoltre, dovrebbe risalire l'oratorio dalla pianta rettangolare con piccolo presbiterio voltato a crociera (Bassi, 1987). L'incisione di Costa, dei primi anni del Settecento, permette di confrontare lo stato settecentesco con quello attuale.



Il mutamento più evidente è certamente l'eliminazione dell'avancorpo balastrato che permetteva, attraverso due rampe di scale simmetriche, l'accesso al piano nobile direttamente dall'esterno; successivamente si può notare anche l'eliminazione delle due cuspidi laterali a livello del piano di gronda e l'asenza delle due brevi ali laterali. Queste ultime, come afferma anche la Bassi (1987), potrebbero esser state costruite sul finire dell'Ottocento, come pure la decorazione di alcuni vani del pianterreno e la sistemazione della prima rampa di scale interna, che venne ampliata e resa più maestosa nel 1893.

Restaurata nei primi anni ottanta del Novecento, la villa si presenta con il suo compatto corpo padronale dalla pianta quadrata, con salone centrale passante e vani laterali simmetrici, e dal fronte principale tripartito, con due piani e sottotetto, affiancata lateralmente da due brevi e arretrate ali a due piani. Lungo l'asse centrale del fronte, che si conclude con un alto sopralzo con timpano triangolare, statue acroteriali e volute di raccordo, si dispongono, al pianterreno un portone d'ingresso architravato, al piano nobile, un elegante corto balcone e due aperture rettangolari ai lati mentre, in corrispondenza del sottotetto, piccole

Facciata posteriore (Archivio IRVV)

Adiacenze (Archivio IRVV)



FIESSO D'ARTICO

aperture quadrate. Un elegante cornicione a dentelli e una cornice mistilinea concludono il fronte. «In corrispondenza del pianterreno, sul lato sud a sinistra, in un punto in cui l'intonaco è scrostato, s'intravede un arco interrotto da una finestra rettangolare che, evidentemente, è da riferire all'assetto originario della villa» (Padoan, 1999). Posteriormente la facciata riprende la distribuzione anteriore delle aperture con l'aggiunta delle due canne fumarie poste simmetricamente tra le due coppie laterali di aperture. Internamente i vani del piano nobile sono decorati da affreschi compresi entro cornici a stucco realizzati entrambi, quasi certamente, nel corso del Settecento. «Quattro paesaggi sulle pareti lunghe sono racchiusi da una incorniciatura rococò e si raccordano alle fantasie decorative del soffitto con quattro stemmi» (Bassi, 1987). Attribuiti da Tiozzo (1977) ad Andrea Urbani anche nel testo *Gli affreschi delle ville del Brenta* (1968) l'intero ciclo pittorico è citato come esempio di decorazione dal gusto cosiddetto *rocaille*. Certamente ottocentesche sono invece le decorazioni di alcuni vani del pianterreno e gli stucchi presenti all'interno del piccolo oratorio. Quest'ultimo, che conservava una pala attribuita da Tiozzo a Guarante e raffigurante una *Madonna con bambino*, presenta un prospetto caratterizzato da un portale d'ingresso con apertura mistilinea sovrastante racchiuso da due lesene che sorreggono un timpano triangolare, sulla cui sommità è posto un angelo. In asse con l'oratorio si sviluppa un importante corpo a "T" destinato un tempo a rustico e ora, dopo recenti restauri, ad abitazione, «in quest'ultimo si intravedono lesene ed un arco e, nella parte alta, un motivo a finte colonne con ricciolo a stucco» (Padoan, 1999).

Oratorio (Archivio IRVV)

Veduta della villa durante il restauro (Archivio IRVV)

Il salone centrale del piano nobile (Archivio IRVV)

